

Ghost Records compie quindici anni. Stasera festa al Del Popolo

Pubblicato: Giovedì 16 Marzo 2017



Ghost Records compie quindici anni e questa sera (giovedì 16 marzo) festeggia al Teatro del Popolo di Gallarate. «Niente di autocelebrativo ma solo la voglia di incontrare vecchi e nuovi amici. Quando Mauro Ermanno Giovanardi (*direttore artistico della rassegna “Parole Cantate” ndr*) ci ha proposto questa serata abbiamo accettato volentieri», spiega **Francesco Brezzi patron di Ghost Records, insieme a Giuseppe Marmina (foto sopra).**

La serata vede in scaletta **Waxlife, Old Fashioned Lover Boy e Belize**, alcuni degli artisti dell'etichetta **ed è in memoria di Andrea Cajelli**, «E' stato naturale dedicare a lui questa serata. Ogni singolo pezzo della nostra storia non può prescindere da un rimando a lui e ai tanti momenti di vita e musica vissuti insieme».

La storia della Ghost Records e dello studio di registrazione Sauna Recording infatti, si intrecciano fin dall'inizio: **«Era un periodo in cui c'era un grande fermento** e un confronto continuo con gli artisti della zona e non solo. La Sauna era un punto di riferimento e non è un caso che il nostro primo album è stato dedicato proprio al movimento di quel periodo».

La nascita di Ghost Records infatti, coincide con la realizzazione di **“Ghost Town: 13 Songs from the Lakes County”** una compilation dove si trovano nomi come Mr. Henry, Encode, Bartòk, Hormiga, Midwest, Blend, Buio Omega, Cluster, Enter K, Mormiga, Plastik, Dr. Kabuto. **«Ho sempre avuto molta curiosità rispetto al mondo della musica**, la mia passione da sempre insieme al basket – racconta Brezzi -. Da ragazzino suonavo la chitarra e per un periodo ho anche lavorato come giornalista. Più frequentavo questo ambiente e più mi rendevo conto che ero interessato ai suoi “meccanismi”. Da lì è iniziato tutto, ho incontrato Giuseppe Marmina con il quale condivido questo lavoro fin dall'inizio». «La nostra fortuna è stata quella di andare d'accordo su molti aspetti – continua Marmina -, ma soprattutto quella di non aver mai pubblicato una band perchè facilmente “vendibile” e **aver sempre fatto scelte in cui credevamo veramente**».



Negli anni Ghost Records si è ritagliata uno spazio importante nel panorama musicale nazionale e internazionale lavorando con artisti del territorio senza mai dimenticare di guardare oltreoceano: **«Oggi ci arrivano dai quattro ai cinque dischi al giorno da ascoltare**. Arrivano da tutto il mondo e di questo siamo contenti. Fin dall'inizio abbiamo cercato di creare collaborazioni sempre nuove», continua Giuseppe.

Ad oggi la label conta **49 album, 36 artisti, 13 dei quali di Varese e provincia** e per il futuro hanno le idee chiare: «Continuare a collaborare con gli artisti che ci hanno dato molte soddisfazioni e con coloro che ce ne stanno dando. Ci piacerebbe lavorare nuovamente con **Il Triangolo (la band di Marco Ulcigrai ndr)**, per esempio».

Ripensando a questi quindici anni di attività i rimpianti sono pochi: «forse quello di aver dato fiducia a chi poi si è dimostrato non meritarla» spiega Giuseppe. Mentre l'elenco dei successi è lungo, basta

citare artisti come Dente o Calibro 35 o la vittoria come miglior etichetta indipendente nel 2014 per farsi un'idea. «Da quando abbiamo iniziato ad oggi, sono cambiate tante cose. **Quello che non cambia è la nostra voglia e passione per fare questo lavoro».**

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it